

## REPORT SULLA SCUOLA

Regione Puglia - Iscrizione classi prime Scuole secondarie di II grado - Anno Scolastico 2022/2023

	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Scienze Umane	Scientifico - Opzione Scienze applicate	Scienze Umane - Opzione Economico Sociale	Europeo/ Internazionale
BARI	4,9%	7,6%	7,1%	17,1%	6,2%	8,2%	2,9%	0,2%
Barletta-Andria-Trani	3,0%	6,0%	6,1%	12,7%	8,0%	8,6%	4,1%	0,0%
Brindisi	1,5%	6,2%	4,7%	9,0%	5,2%	15,6%	3,1%	0,0%
Foggia	4,4%	6,3%	5,2%	18,8%	7,4%	8,0%	3,0%	0,0%
Lecce	4,9%	8,6%	8,2%	16,9%	6,3%	9,0%	1,9%	0,7%
Taranto	4,6%	4,6%	7,0%	10,9%	9,2%	12,1%	2,2%	1,9%
REGIONE	4,3%	6,9%	6,7%	15,3%	6,9%	9,6%	2,7%	0,5%

  

	Scientifico - Sezione ad indirizzo sportivo	Musicale E Coreutico - Sez. Coreutica	Musicale E Coreutico - Sez. Musicale	LICEI TOTALE	PROFESSIONALI	Tecnici Economico	Tecnici Tecnologico	TECNICI TOTALE
BARI	0,5%	0,2%	0,8%	55,7%	15,4%	9,9%	19,0%	28,9%
Barletta-Andria-Trani	1,8%	0,2%	0,5%	51,0%	18,6%	14,7%	15,7%	30,4%
Brindisi	1,1%	0,3%	0,6%	47,2%	17,1%	6,6%	29,2%	35,8%
Foggia	0,8%	0,0%	0,7%	54,5%	14,8%	11,1%	19,6%	30,7%
Lecce	1,9%	0,4%	0,8%	59,6%	12,8%	12,1%	15,6%	27,6%
Taranto	1,8%	0,0%	0,5%	54,7%	15,6%	6,4%	23,3%	29,7%
REGIONE	1,2%	0,2%	0,7%	54,9%	15,3%	10,2%	19,7%	29,8%

LEGO - HUB

# Scuola, il boom dei tecnici Il primato è del tecnologico

► Superato anche il liceo scientifico: uno su cinque sceglie di frequentare l'Istituto

► Solo sette studenti su 100 al classico Tra i licei prende piede il linguistico

Davide ABRESCIA

A Bari si sceglie ancora in maniera predominante il liceo per la scelta della scuola secondaria di secondo grado, ma crescono sensibilmente i numeri degli istituti tecnici. Anche il capoluogo pugliese conferma il trend nazionale dei numeri legati alla scelta, da parte dei ragazzi, per quanto riguarda il percorso di studi da intraprendere. Una torta che si divide in tre parti: i licei, gli istituti tecnici e infine quelli professionali, in riferimento all'anno scolastico 2022-2023.

La fetta più ampia della torta rimane ai licei, che continuano a essere la scelta più convinta da parte degli studenti di terza media. Un tipo di istruzione più teorica, meno le-

gata alla tecnica e che poi prevede un percorso universitario: sono queste le caratteristiche peculiari dei licei, qualunque esso sia. Dallo scientifico al classico, passando per il linguistico, le scienze umane, quello economico-sociale, eu-

ropeo-internazionale e scientifico-sportivo. Sono tante ormai le strade didattiche proposte dai licei: per l'anno scolastico 2022-2023 il 55,7% di studenti di terza media hanno scelto un qualsiasi indirizzo liceale, la percentuale più alta

paragonando questo dato alle altre province della regione Puglia.

Entrando più nei numeri legati all'indirizzo liceale, a comandare è sempre la scelta dello scientifico: del 55,7%, il 17,1% preferisce lo scientifico che consente poi all'università di poter percorrere e spaziare nei vari percorsi. Rimane, quindi, il più opzionato dagli studenti baresi. Segue il liceo scientifico con opzione delle scienze applicate (con una percentuale dell'8,2%), insieme alle scienze umane con il 6,2% e l'opzione (sempre del liceo delle scienze umane) economico-sociale con il 2,9% e a quello a indirizzo sportivo con il 0,5%.

Quindi l'indirizzo scientifico (considerando tutte le sue

sfaccettature) ha un apprezzamento del 34,9%, quindi più di 1 studente su 2 sceglie il liceo scientifico. Alle spalle c'è il liceo classico, ma staccato di quasi dieci punti dal liceo scientifico tradizionale, con il 7,6%: una significativa differenza probabilmente legata anche alla volontà sempre più scarsa dei ragazzi di cimentarsi con il latino e il greco.

Prende sempre più piede, invece, il liceo linguistico che ovviamente consente, in un mondo sempre più multietnico, di imparare diverse lingue e di avere sbocchi professionali più vari, anche dopo l'università. La percentuale del liceo linguistico è del 7,1%. Seguono il liceo artistico al 4,9%, il liceo europeo/internazionale allo 0,2% e i due musicali con lo

0,2% (sez. coreutica) e 0,8% (sez. musicale).

Il dato più interessante, che invece non riguarda i licei, è quello che fa riferimento agli istituti tecnici che in totale hanno il 28,9% dell'apprezzamento nella scelta degli studenti di terza media. Ma andando a studiare quelle che sono le statistiche, si scorge come l'istituto tecnico tecnologico rappresenti il 19,0% del 28% totale, a dimostrazione di quanto il mondo tecnologico prenda sempre più piede. E anche i ragazzi lo hanno capito e lo vogliono approfondire nel percorso didattico. Dietro nella graduatoria, invece, c'è quello economico con il 9,9%, mentre gli istituti professionali crescono gradualmente e il 15,4% denota come ci sia una scelta sempre più opzionata dai ragazzi, uno su sei sceglie l'indirizzo professionale e imparare un determinato lavoro specifico.

Lo studente barese per l'anno scolastico 2022/2023 sarà sempre indirizzato maggiormente verso il liceo scientifico e verso il liceo in generale, in tutti i suoi indirizzi, ma crescono gli istituti tecnici, con il tecnologico molto richiesto, e gli istituti professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Una scelta che segna quasi un cambio culturale. Gli alunni hanno cambiato il trend nelle scelte della scuola secondaria di secondo grado. I numeri raccontano di come i ragazzi siano orientati più alla professione, meno alla teoria. E quindi, più istituti tecnici e professionali e meno licei scientifici e classici. Questi sono i numeri di un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi 20/30 anni nella scuola italiana. Sulle nostre colonne ne hanno parlato tre dirigenti scolastici di istituti di Bari e provincia, confermando quello che è il flusso nazionale.

Il preside Luigi Melpignano dell'Iss Galileo Ferraris di Molfetta l'ha motivata così: «Le scelte derivano dalla volontà di mettere al centro l'istruzione tecnica e professionale, che molte volte è più chiaro e legato alle imprese nel territorio. Si preferisce evidentemente imparare una professione e avvicinarsi al mondo del lavoro - spiega Melpignano nell'intervista rilasciata sulle nostre colonne - con le aziende del territorio». Una battuta anche sulla sua scuola: «Personalmente, parlando del

## I presidi: «Vogliono imparare un mestiere Con noi si avviano al mondo del lavoro»



Luigi Melpignano



Giovanna Palmulli



Anna Grazia De Marzo

mio istituto c'è stato un'evidente crescita nel numero delle iscrizioni ed è stato un trend di grande favore, soprattutto negli indirizzi informatici. Si registra, in effetti, anche una crescita nell'istituto profes-

sionale e lo dico con enorme soddisfazione».

«Gli studenti e le famiglie, ha commentato invece la preside Anna Grazia De Marzo dell'Iss G. Marconi M. Hack a Bari - finalmente mi permetto

di dire, apprezzano un insegnamento legato ad argomenti tecnici, anche perché è ciò che ormai richiedono le aziende. Ma non solo, ormai anche nei concorsi vengono richieste determinate abilità che noi

stiamo provando a formare con il nostro tipo di istruzione. Questo è un messaggio che è arrivato sia agli alunni, che hanno il desiderio di immergersi nel mondo del lavoro e vogliono un'affermazione lavorativa, ma anche ai genitori, che non si fanno più fuorviare dalla 'mitica' preparazione dei licei».

«Ritengo - ha continuato la De Marzo - che l'aumento di iscrizioni per gli istituti tecnici sia stato dettato dal numero degli Istituti Tecnici Superiori, la cui frequenza ha come risultato un aumento dell'occupazione dell'aumento di giovani. Penso che questo abbia contribuito alla scelta di questa tipologia di studi tecnici, a sfavore dell'istruzione nei licei».

A confermare i numeri anche in provincia di Bari c'è la preside Giovanna Palmulli dell'Iss Volta di Bitonto: «Con-

fermo assolutamente questi numeri. Mi auguro che la gente riesca ad apprezzare sempre di più questo tipo di istruzione legata alle materie tecniche, anche perché c'è veramente tanto lavoro alle spalle con consigli di classe che sono numerosi e fatti di tecnici che affiancano i professori».

«In questi anni ho lavorato tanto per far comprendere spiega la Palmulli - l'importanza di questi corsi, perché con l'acquisizione del diploma ti si aprono le porte del lavoro e spesso vengono subito assunti già in aziende. Tant'è che abbiamo ragazzi che ora lavorano nella Ferrari ed è una carta che noi ci giochiamo, visto che noi portiamo a visitare le aziende in cui potrebbero trovare un posto di lavoro». Un pensiero è anche legato a ciò che manca a oggi ai licei: «Purtroppo hanno sempre avuto una divisione netta con il mondo del lavoro e questo si è accentuato negli ultimi anni. Noi invece stiamo provando a cavalcare questo collegamento e ciò viene apprezzato».

D.Abr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA